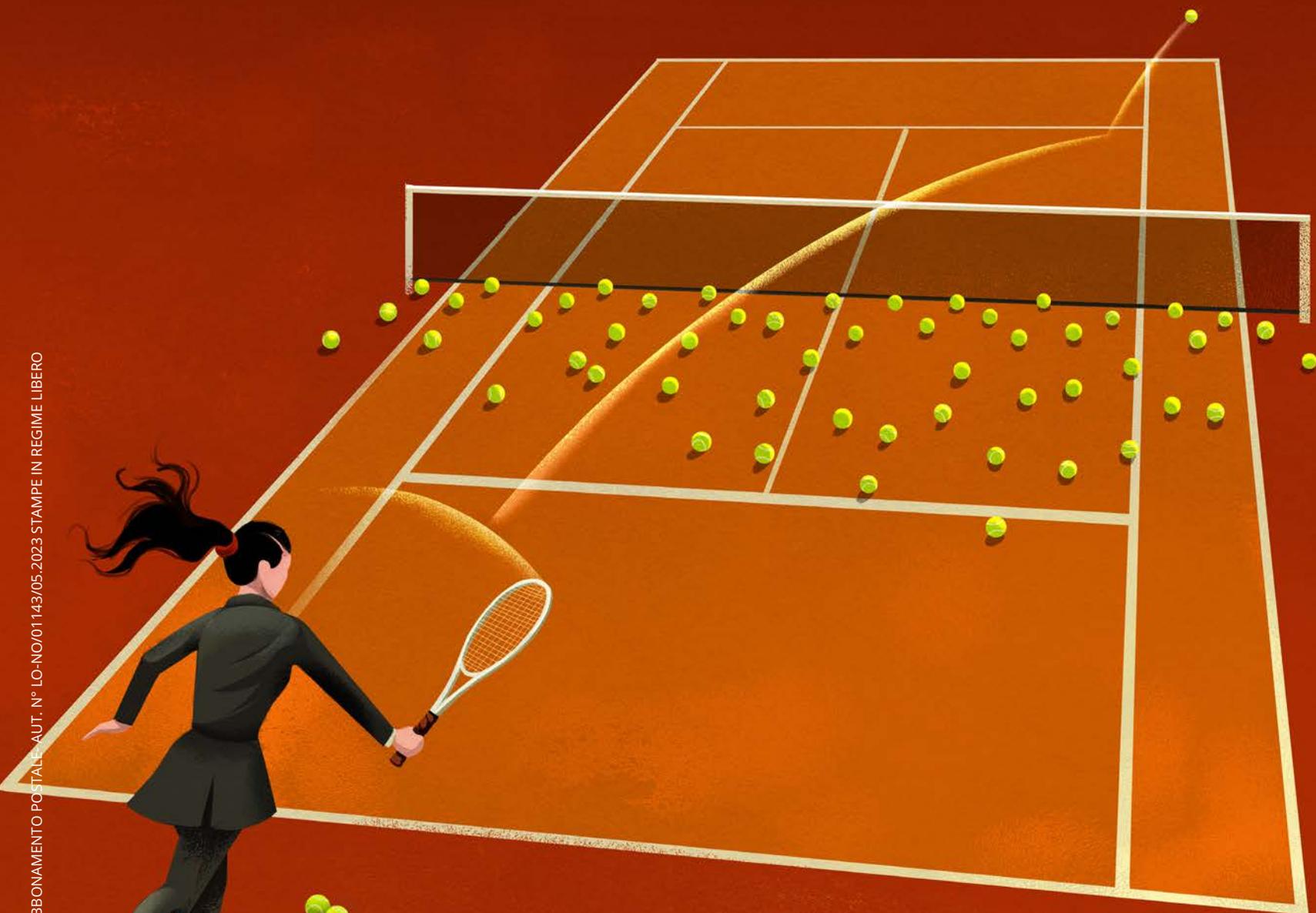


# SINERGIE

PERSONE, OPINIONI E TENDENZE DELL'IMMOBILIARE ITALIANO



# #volontà

# Angela Rich

eclettica  
designer  
di ville  
da sogno



**Angela Giannessi**

Giornalista pubblicista e home stager  
LinkedIn @angelagiannessi

Lavora tra New York, Los Angeles e il Messico e racconta il mercato immobiliare americano, dando qualche consiglio anche a quello italiano

Un Martini dry - anzi due, per la verità - sulla Fifth Avenue con Angela Rich e si apre un mondo di racconti, aneddoti e ricordi, che ti proiettano dentro un film o una serie tv, dove lei, in effetti, è stata per davvero. La sua vita è iniziata a New York, poi a Ischia e Capri fino a tre anni e mezzo, per poi tornare nella Grande Mela, dove ha vissuto gran parte della vita. E ancora la California - tra Malibù e Bel Air - ora il Messico, a San Miguel de Allende, con il suo terzo marito. Italianissime le origini: di Siracusa il papà, di Amalfi la mamma e ischitana la nonna, che di cognome faceva Molinari. Ebbene sì, proprio quelli della famosa Sambuca. Oggi è una designer quotatissima, che arreda case da sogno tra New York, Los Angeles e il Messico, nonostante una formazione in materie finanziarie.

## Come è finita a fare l'interior designer?

Fare i conti mi metteva tristezza, ero nata per altro e tutto è venuto naturale. Ho sempre avuto il gusto per il bello, merito forse delle mie origini italiane, e occuparmi di bellezza era l'unica cosa che avrei potuto fare con passione.

**Angela è comparsa, nei panni di se stessa, in diverse note serie tv dedicate al settore immobiliare, tra cui Million Dollar Listing New York, dove si occupava di home staging in un building da milioni di dollari disegnato da Richard Meier. Qual è il criterio con cui sceglie i suoi clienti?**

Scelgo persone che siano prima di tutto amanti e collezionisti di cose belle e non affamati consumatori di beni materiali. Sono io stessa collezionista di disegni artistici italiani del diciassettesimo secolo. Amo le case antiche: da quelle in stile georgiano, a quelle pre-guerra, al neoclassico italiano. Non sopporto le dimore ultra moderne, super tecnologiche e fredde. Inoltre accetto solo lavori su proprietà di un valore superiore ai 5 milioni di dollari e commissioni mai sotto i 100.000 dollari. L'esperienza mi ha insegnato che certi clienti (anche se non è detto che sia un'equazione) hanno visioni più affini alle mie, per questo non perdo più tempo e pazienza ad educare interlocutori tediosi, incapaci di comprendere le mie scelte e intenti a questionare ogni mia iniziativa.

## Da chi scappa e con chi invece adora lavorare?

Scappo dagli eccessi e dalle pacchianerie delle celebrities che vorrebbero tutto gratis.

Adoro le coppie gay che generalmente hanno un gusto pazzesco, non badano a spese e hanno la cultura del bello.

Disegno al 90% gli arredi che poi affido, per la realizzazione, ad artigiani, anche italiani. Lavoro su carta e mio marito Scott, ingegnere aerospaziale, riporta tutto in 3D. Immagino facilmente gli spazi e interpreto i desideri: gli scapoli vogliono la jacuzzi, i mariti tv giganti e garage attrezzati, le donne puntano sulle cucine, e le persone di una certa età sul comfort. Una volta ho dovuto insistere tanto perché, in una villa in vendita, un certo quadro fosse spostato dal living all'ingresso. Ebbene: alla fine è arrivato un cliente che ha riconosciuto sua madre nell'artista del dipinto, l'ha preso come un segno del destino e ha subito acquistato.

## Cosa pensa del mercato immobiliare americano che, osservato dall'Italia, sembra fatto di opportunità pazzesche?

Penso che sia una grande bolla, con prezzi completamente fuori orbita. Scenari immobiliari come Los Angeles e Miami, dove si compra solo cash e senza mutuo, non reggeranno a lungo. New York non tramonterà mai, ma



viverci è sempre più costoso: adesso è addirittura più cara Downtown, dell'Upper East Side.

Quanto a Miami, la trovo di cattivo gusto, mentre Los Angeles è troppo pericolosa e dopo il Covid si è riempita di senzatetto. Io ho smesso di comprare case: col mio precedente marito possedevo 5 proprietà e 3 aerei, ma quando lui è venuto a mancare, pagare le tasse e gestire le situazioni era diventato così difficile che ho venduto tutto. Una famiglia giovane, con bimbi da crescere e il sogno di un giardino, può ancora comprare; ma dopo una certa età, conviene affittare.

#### **Come vede il mercato immobiliare italiano?**

Comprare casa in Italia è il sogno della stragrande maggioranza degli stranieri, però è complicato gestire la burocrazia. Ancor più se si tratta di immobili storici, tramandati per generazioni. Il legislatore dovrebbe snellire certe pratiche. Inoltre, il real estate italiano è debole nella promozione sui mercati esteri: bisognerebbe pubblicizzare meglio le vostre stupende case fuori dall'Italia, perché sono tanti i potenziali acquirenti. Oggi con internet e i social media non ci sono scuse.

#### **In Italia l'home staging inizia a diffondersi, ma le resistenze sono ancora tante. Cosa consiglierebbe ai nostri agenti?**

Noi vendiamo solo con home staging: la gente non riesce a immaginare gli spazi se non sono arredati e soprattutto si vende in primis un lifestyle che, senza mobili, è impossibile comunicare. Il nostro riferimento più importante è Meredith Baer. Certo, anche qui spesso i proprietari pensano che le loro case siano bellissime e quindi a volte chiedono che il costo dell'home staging sia diviso con l'agente immobiliare, che non si tira indietro, perché sa che venderà più in fretta e a un prezzo maggiore, guadagnando di più.

#### **Cosa ama dell'Italia?**

L'artigianalità, brand come Frette, Molteni, Armani e Fendi. La maggior parte delle stoffe che uso è italiana, Rubelli in primis. Adoro l'architettura fiorentina e l'energia di Milano. Meno Roma, più pigra, proprio come un mio vecchio fidanzato romano. Amo Anacapri, più elegante e raffinata di Capri, ormai assaltata da una clientela più sensibile ai soldi che alla bellezza. L'Italia mi manca molto, vorrei tornare, ma ora la priorità sono i miei nipotini a

cui dedico tutto il tempo libero.

#### **Angela è un concentrato di energia e positività al cubo, non ha fatto sempre e solo la designer, ma anche la giornalista.**

Sì, ho scritto di moda e design per tante riviste. Ho collaborato a lungo con In Style e posseduto anche un mio magazine, "Us magazine", dedicato a Hollywood e alle celebrities. Inoltre, durante il mio matrimonio con Lee Rich - fondatore della casa di produzione Lorimar, quella di Dallas per intendersi - ho collaborato alla realizzazione di show e mini serie sulla bella vita e il lifestyle dei ricchi e famosi della West Coast.

#### **Come se non bastasse, esiste anche un film che ha a che fare con lei.**

Sì, "Stregata dalla luna" con un giovanissimo Nicolas Cage, Cher e Danny Aiello. Tra i vari produttori anche mio marito Lee Rich: vinse 3 Oscar, 1 David di Donatello e 2 Golden Globe e fu ispirato a vicende legate alla mia famiglia italiana.